

LE PRINCIPALI FASI DELL'IMMIGRAZIONE ITALIANA IN SVIZZERA



PRINCIPALES PHASES DE L'IMMIGRATION ITALIENNE EN SUISSE



Pensa alle tue conoscenze, amici e familiari. Secondo te, quante nazionalità sono presenti nel Cantone di Neuchâtel?

Avrai sicuramente notato che la presenza di nazionalità differenti è manifesta su tutto il territorio. In quale settore è più evidente questa presenza? (Ristorazione, eventi, economia, associazionismo...)

“Nel corso del XIX secolo l’industrializzazione e i cambiamenti ad essa legata, ha influito sugli agricoltori e i mercanti locali costringendoli ad emigrare. Allo stesso tempo, il boom urbano provocò dei movimenti migratori dalle zone rurali e dai paesi vicini”.

La comunità di cittadini di origine italiana nel cantone di Neuchâtel è molto importante fin dal 1870.

LEGGI IL TESTO SEGUENTE:

“Dal 1870 al 1914 il numero delle persone provenienti dall’Italia che affluirono in Svizzera passa da 41’000 nel 1880 a 203’000 nel 1910, senza contare gli stagionali, stimati a 60’000.

Questa evoluzione è favorita dalla convenzione Bilaterale del 1868 che assicura agli svizzeri e agli italiani la libertà di accesso e di domicilio nei due paesi”.



4.



5.

Osserva le foto. In quali settori lavoravano gli immigranti italiani?

Pense à tes connaissances, amis et famille. Selon toi, combien de nationalités sont présentes dans le canton de Neuchâtel ?

Tu as sûrement remarqué que la présence de différentes nationalités est manifeste sur tout le territoire. Dans quel secteur cette présence est-elle la plus évidente ? (Restauration, événements, économie, associations...)



6.



3

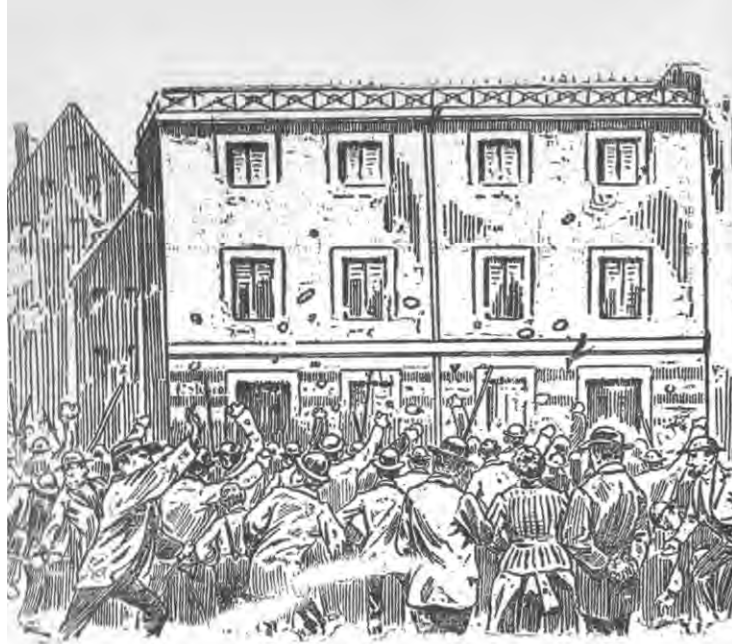
“Au cours du XIX^e siècle, l’industrialisation et les changements qui y sont liés ont influencé les agriculteurs et les commerçants locaux, les contraignant à émigrer. En même temps, le boom urbain a provoqué des mouvements migratoires des zones rurales et des pays voisins.”

La communauté des citoyens d’origine italienne dans le canton de Neuchâtel est très importante depuis 1870.

LIS LE TEXTE CI-DESSOUS:

“De 1870 à 1914, le nombre de personnes provenant d’Italie qui affluèrent en Suisse passe de 41 000 en 1880 à 203 000 en 1910, sans compter les saisonniers, estimés à 60 000. Cette évolution est favorisée par la convention bilatérale de 1868 qui assure aux Suisses et aux Italiens la liberté d’accès et de domicile dans les deux pays.”

Observe les photos. Dans quels secteurs travaillaient les immigrés italiens ?



Nel 1896 i giornali pubblicarono vignette di violenza contro gli italiani a Zurigo, in particolare contro l'Osteria Italiana.

En 1896, les journaux publient des dessins des violences contre les Italiens à Zurich, notamment contre l'Osteria Italiana.

Giornale italiano "il Corriere della sera" del 1896
© Archivio federale svizzero, Berna

Journal italien "il Corriere della Domenica" de 1896
© Archives fédérales suisses, Berne

Le immagini sono tratte dal Corriere della Domenica e si riferiscono ad un fatto di cronaca accaduto a Zurigo nel 1896. Alla fine del XIX secolo, gli italiani sono gli stranieri più numerosi sul territorio.

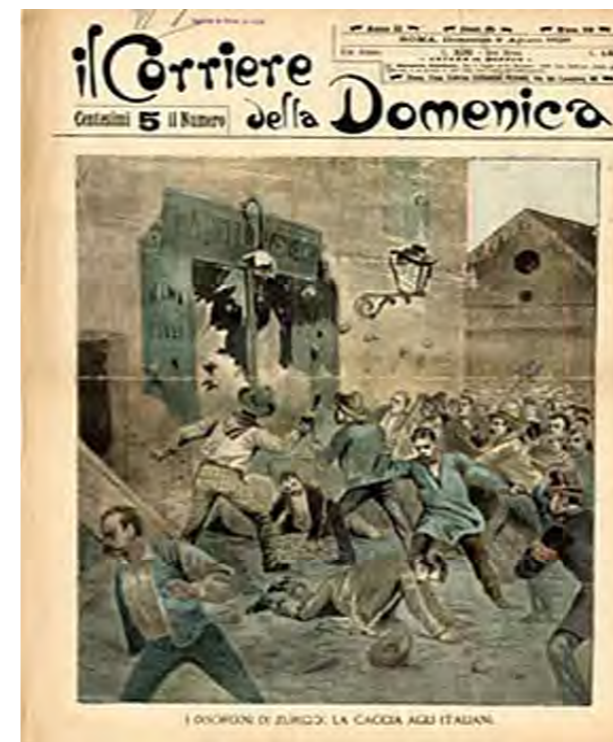
La forte presenza di stranieri cominciò a creare del malcontento tra la popolazione.

Sapresti dare una definizione di xenofobia?
Ti vengono in mente degli esempi attuali?

Conosci qualche associazione cultura italiana che opera tuttora sul territorio?

Nascono le associazioni di aiuto e solidarietà e contemporaneamente i giornali italiani sono stampati e diffusi in Svizzera. Da prima destinata agli italiani, la cucina italiana si espande poco a poco e si apre a tutta la popolazione Svizzera, diversificando definitivamente le abitudini alimentari sul territorio.

Tra la prima e la seconda Guerra Mondiale il numero di italiani scende da 134.000 persone a 96.000 nel 1941. Più di 20.000 italiani acquisiscono la nazionalità Svizzera per evitare i problemi politici legati al regime fascista italiano.



Les images sont tirées du Corriere della Domenica et se réfèrent à un fait divers survenu à Zurich en 1896. À la fin du XIX^e siècle, les Italiens sont les étrangers les plus nombreux sur le territoire.

La forte présence d'étrangers a commencé à créer du mécontentement parmi la population.

Saurais-tu donner une définition de la xénophobie ?
Te viennent-ils des exemples actuels ?

“Des associations d'aide et de solidarité sont créées et, simultanément, des journaux italiens sont imprimés et diffusés en Suisse. Destinée d'abord aux Italiens, la cuisine italienne s'étend peu à peu et s'ouvre à toute la population suisse, diversifiant définitivement les habitudes alimentaires sur le territoire.”

Connais-tu des associations culturelles italiennes qui opèrent encore aujourd'hui sur le territoire ?

“Entre la Première et la Seconde Guerre mondiale, le nombre d'Italiens passe de 134'000 personnes à 96'000 en 1941. Plus de 20'000 Italiens acquièrent la nationalité suisse pour éviter les problèmes politiques liés au régime fasciste italien.”

La presa del potere di Mussolini in Italia nel 1922 obbliga gli italiani in Svizzera ad arruolarsi, contemporaneamente gli oppositori antifascisti si rifugiano in Svizzera.



Caricatura pubblicata nel giornale satirico Nebelspäeter du 2 avril 1937.

Caricature publiée dans le journal satirique Nebelspalter du 2 avril 1937.

Libro pubblicato nel 1928

Editore: Collection d'études démographiques et sociales

Livre publié en 1928

Editions: Collection d'études démographiques et sociales



La prise de pouvoir de Mussolini en Italie en 1922 oblige les Italiens en Suisse à s'enrôler, tandis que les opposants antifascistes se réfugient en Suisse.

La propagande fasciste et le nationalisme du régime mussolinien renforce la politique de l'État italien afin de maintenir des liens étroits entre les émigrés et la mère patrie.

La propaganda fascista e il nazionalismo del regime mussoliniano rinforzano la politica dello Stato Italiano al fine di mantenere i legami stretti tra emigrati e madre patria.

Angelo Facchinetti è nato in Italia e immigrato in Svizzera come muratore. Negli anni ha fondato la sua azienda ed ha ottenuto la nazionalità svizzera per se e la sua numerosa famiglia nel 1928. Tutt'oggi la famiglia Facchinetti è presente sul territorio di Neuchâtel in diversi settori.

© Jelmini Jean-Pierre et Girardbille Olivier, S. Facchinetti S.A., Neuchâtel : 75° compleanno, 1988, Neuchâtel



Angelo Facchinetti est né en Italie et a immigré en Suisse en tant que maçon. Au fil des ans, il a fondé sa propre entreprise et a obtenu la nationalité suisse pour lui et sa nombreuse famille en 1928. Aujourd'hui, la famille Facchinetti est présente sur le territoire de Neuchâtel dans différents secteurs.

© Jelmini Jean-Pierre et Girardbille Olivier, S. Facchinetti S.A., Neuchâtel : 75° anniversaire, 1988, Neuchâtel

“Si à l'aube de la Première Guerre mondiale, 14 % de la population sur le territoire helvétique était étrangère, pendant les deux guerres, les autorités parviennent à en limiter la présence atteignant 5 % en 1945.

Simultanément, à la fin de la Seconde Guerre mondiale, les entreprises suisses sont intactes et reçoivent des demandes de toute l'Europe pour la reconstruction.

On estime que de 1950 à 1960, la prospérité économique implique le recrutement d'une main-d'œuvre italienne nombreuse. Les femmes sont employées dans les champs agricoles, l'horlogerie et les industries textiles, les hommes dans la construction et les industries.”

Se all'alba della Prima Guerra mondiale il 14% della popolazione su territorio elvetico era straniera, nel corso delle due guerre le autorità riescono a limitarne la presenza raggiungendo il 5% nel 1945. Contemporaneamente, alla fine della Seconda guerra mondiale, le aziende svizzere sono intatte e ricevono richieste da tutta Europa per la ricostruzione. Si calcola che dal 1950 al 1960, la prosperità economica implica il reclutamento di una manodopera italiana numerosa. Le donne sono impiegate sui terreni agricoli, nell'orologeria e nelle industrie tessili, gli uomini nella costruzione e nelle industrie.

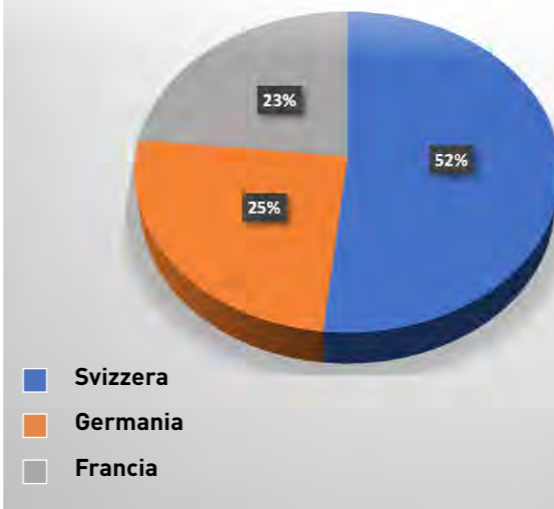
Leggi questo estratto, tratto dal libro *Chiamami sottovoce* di Nicoletta Bortolotti

“Eccoci alla frontiera. Rossana, mi passi l’acqua?” La voce di mio padre era nervosa, e quando la sua voce era così capivo che aveva paura. Sapevo anche di cosa aveva paura. (...) Ho sentito mio padre abbassare il finestrino. “Documenti, prego. Niente da dichiarare?” gli ha chiesto una voce. “Niente”. Ho immaginato papà che faceva vedere alla guardia della dogana i due passaporti e la mano che gli tremava. “Dove siete diretti?” “Airolo”. “Per quanto tempo?” “Nove mesi”. “Possiamo vedere il permesso?”. Silenzio. Ho immaginato papà mentre mostrava il permesso alla guardia. “Va a lavorare in Galleria” (...) “Dovete scendere”. “Perché? È tutto a posto...” (...) “Aspettate qui, nel lazzaretto” aveva detto una guardia. “Fra poco vi chiamerà il dottore”. Dovevano fare la visita medica, era il regolamento. (...)

Poi la porta della baracca si è aperta e un dottore anziano con un camice ha chiamato i nomi dei miei genitori. Appena sono entrati, questo dottore anziano gli ha fatto togliere i vestiti e gli cosparsi la pelle di una sostanza per disinfettarli come si fa con i gatti quando hanno le pulci. Poi il dottore anziano gli ha fatto i raggi Röntgen per vedere se avevano la tubercolosi e, quando dopo un bel po’ hanno visto che non ce l’avevano, ha detto che potevano andare perché erano a posto, braccia robuste e in buona salute. E gli ha messo sul passaporto il timbro per entrare”(...) Il dottore anziano gli ha spiegato che R vuol dire respinto e che X vuol dire indesiderabile.(...) “Qui non si scherza, non è come da voi” ha detto il dottore anziano ai miei genitori”

Leggendo il testo, quali sono le tue emozioni, quali impressioni ti suscitano?

IMMIGRAZIONE ITALIANA DAL 1946 AL 1976



Il numero di Italiani residenti in Svizzera passa dal 140.000 nel 1950 a 584.000 nel 1970, senza contare i frontalieri e gli stagionali.

Questa immagine fa parte di un documentario sulla seconda ondata migratoria in Svizzera *Siamo italiani 1964* realizzato da Alexander J. Seiler, Rob Gnant e June Kovack.

In queste particolari immagini, vediamo gli italiani nell’attesa della visita medica obbligatoria alla frontiera.



L’IMMIGRATION ITALIENNE DE 1946 À 1976

Le graphique de la page à gauche on peut observer le nombre d’Italiens résidant en Suisse qui passe de 140’000 en 1950 à 584’000 en 1970, sans compter les frontaliers et les saisonniers.

Cette image fait partie d’un documentaire sur la seconde vague migratoire en Suisse *“Siamo italiani 1964”* réalisé par Alexander J. Seiler, Rob Gnant et June Kovack. Dans ces images particulières, nous voyons les Italiens en attente de la visite médicale obligatoire à la frontière.

Lis cet extrait, tiré du livre *Chiamami sottovoce* de Nicoletta Bortolotti.

“Nous voici à la frontière. Rossana, passes-moi l’eau ?” La voix de mon père était nerveuse, et quand sa voix était ainsi, je comprenais qu’il avait peur. Je savais aussi de quoi il avait peur. (...) J’ai entendu mon père baisser la vitre. “Documents, s’il vous plaît. Rien à déclarer ?” lui a demandé une voix. “Rien”. J’ai imaginé papa montrant à la garde douanière les deux passeports, la main tremblante. “Où allez-vous ?” “À Airolo”. “Pour combien de temps ?” “Neuf mois”. “Pouvons-nous voir le permis ?” Silence. J’ai imaginé papa montrant le permis à la garde. “Il va travailler dans la galerie” (...) “Vous devez descendre”. “Pourquoi ? Tout est en ordre...” (...) “Attendez ici, dans le lazaret” avait dit une garde. “Dans peu de temps, le médecin vous appellera”. Ils devaient passer la visite médicale, c’était le règlement. (...) Puis la porte de la baraque s’est ouverte et un vieux médecin en blouse a appelé les noms de mes parents. Dès qu’ils sont entrés, ce vieux médecin leur a fait enlever leurs vêtements et leur a frotté la peau d’une substance pour les désinfecter comme on le fait avec les chats quand ils ont des puces. Puis le vieux médecin leur a fait une radiographie pour voir s’ils avaient la tuberculose et, après un bon moment, ils ont vu qu’ils ne l’avaient pas, il a dit qu’ils pouvaient partir car ils étaient en ordre, bras robustes et en bonne santé. Et il leur a mis sur le passeport le tampon pour entrer (...) Le vieux médecin leur a expliqué que R signifie rejeté et que X signifie indésirable (...) “Ici, on ne plaisante pas, ce n’est pas comme chez vous” a dit le vieux médecin à mes parents.”

Après avoir lu le texte, quelles émotions as-tu ressenties ? Quelles impressions t’a-t-il laissées?

ESPANSIONE, XENOFOBIA, CRISI E RIVENDICAZIONI

Queste quattro parole accompagnano l'immigrazione italiana a partire degli anni '60. Prova a dare un esempio in chiave contemporanea per ciascuna definizione.

ESPANSIONE

XENOFOBIA

CRISI

RIVENDICAZIONI

POPOLAZIONE ITALIANA RESIDENTE IN SVIZZERA (1900-2020)



Fonte: articolo sull'Italia nel Dizionario storico della Svizzera

■ Valore assoluto ■ In percentuale della popolazione straniera

Osservando il grafico: in quali anni la popolazione straniera residente in Svizzera ha raggiunto il suo minimo e massimo? Indica le corrispettive percentuali.



Il diritto al ricongiungimento familiare non è riconosciuto, tranne per una piccola parte di popolazione italiana. I genitori sono spesso costretti a lasciare i bambini alle organizzazioni cattoliche o nelle "Case Italia". Da qui, nasce il fenomeno dei "bambini nascosti". "Dai 15 ai 30 mila bambini entrano in Svizzera come clandestini tra il 1950 e il 1980. Questi bambini hanno vissuto nascosti in casa, senza poter andare a scuola, uscire e giocare. Spesso chiusi nella parte più nascosta della casa con la raccomandazione di non farsi sentire dai vicini. Se fossero stati scoperti, la pena sarebbe stata l'espulsione per la famiglia. Ogni mattina i genitori prima di andare a lavoro ripetevano loro: non ridere, non piangere, non far rumore".

Rifletti sulla tua infanzia, cosa ti colpisce di più di questa storia? Crei che oggi esistano ancora delle situazioni simili?

Le droit au regroupement familial n'est pas reconnu, sauf pour une petite partie de la population italienne. Les parents sont souvent obligés de laisser leurs enfants aux organisations catholiques ou dans les "Maisons Italie". C'est ainsi que naît le phénomène des "enfants cachés". "Entre 15'000 et 30'000 enfants sont entrés en Suisse comme clandestins entre 1950 et 1980. Ces enfants ont vécu cachés chez eux, sans pouvoir aller à l'école, sortir et jouer. Souvent enfermés dans la partie la plus cachée de la maison avec la recommandation de ne pas se faire entendre par les voisins. S'ils étaient découverts, la peine aurait été l'expulsion pour la famille. Chaque matin, les parents avant d'aller travailler leur répétaient : ne pas rire, ne pas pleurer, ne pas faire de bruit."

Réfléchis à ton enfance. Qu'est-ce qui te marque le plus dans cette histoire ? Penses-tu que des situations similaires existent encore aujourd'hui ?

EXPANSION, XÉNOPHOBIE, CRISE ET REVENDICATIONS.

Ces quatre mots accompagnent l'immigration italienne à partir des années 60. Essaye de donner un exemple contemporain pour chaque définition.

EXPANSION

XÉNOPHOBIE

CRISI

REVENDICATIONS

POPULATION ITALIENNE RÉSIDANT EN SUISSE (1900-2020)



Source: article sur l'Italie du Dictionnaire historique de la Suisse

■ Valeur absolue ■ En pourcent de la population étrangère

En regardant le graphique: dans quelles années la population étrangère résidant en Suisse a-t-elle atteint son minimum et son maximum ? Indique les pourcentages correspondants.

IMMIGRAZIONE COME RICCHEZZA

Le persone che vennero in svizzera portarono non solo la loro forza lavoro, ma anche la loro personalità che arricchì la Svizzera sul piano economico, culturale, sportivo, sociale e politico. Contribuirono alla modernizzazione della confederazione e alla sua animazione socioculturale in diversi ambienti quali la cucina, la musica o la vita associativa.

“*Abbiamo reclutato manodopera e sono arrivati degli esseri umani*” (Max Frisch- scrittore svizzero).



© Fam. Menghini



© Parmigiani.com



© Guillaume Perret



© Ada Marra

Vitaliano Menghini, si installa a Ginevra nel 1964 scoprendo le condizioni disumane imposte agli stagionali. Si trasferisce a Neuchâtel nel 1965 e s’impegna nella lotta per i diritti degli immigrati, partecipando attivamente nelle Colonie Libere Italiane. Menghini svolse un ruolo importante nell’estensione dei diritti civili agli stranieri nel cantone di Neuchâtel.

Michel Parmigiani, nato a Torino e trasferito a Couvet nel 1947. Diventa un esperto molto rispettato in tecnica dell’orologeria, fondando un’azienda in Val de Travers.

Massimo Lorenzi, veneziano. “Bambino nascosto” per quasi tutta la sua infanzia. Le condizioni illegali in cui visse, lo influenzarono duramente. Da adulto, è diventato una star della televisione svizzera romanda e dirige il servizio di sport dal 2009

Laureata in scienze politiche all’Università di Losanna, Ada Marra è stata membro del Consiglio nazionale svizzero. Nel 2008 ha presentato un’iniziativa parlamentare sulla questione della naturalizzazione agevolata per gli stranieri di 3 generazione, che nel 2016 ha portato l’adozione da parte dell’Assemblea federale di un decreto di modifica della Costituzione. È inoltre impegnata in diverse associazioni.

Completa la tabella, dove possibile:

Nome e cognome	Luogo di nascita	Luogo di residenza in Svizzera	È conosciuto/a perché

L'IMMIGRATION COMME UNE RICHESSE

Les personnes qui sont venues en Suisse ont apporté non seulement leur force de travail, mais aussi leur personnalité qui a enrichi la Suisse sur le plan économique, culturel, sportif, social et politique. Elles ont contribué à la modernisation de la confédération et à son animation socioculturelle dans divers domaines tels que la cuisine, la musique ou la vie associative.

“*On a recruté de la main-d’œuvre et ce sont des êtres humains qui sont venus*” (Max Frisch- écrivain suisse).



© Fam. Menghini



© Parmigiani.com



© Guillaume Perret



© Ada Marra

Vitaliano Menghini s’installe à Genève en 1964 découvrant les conditions inhumaines imposées aux saisonniers. Il déménage à Neuchâtel en 1965 et il s’engage dans la lutte pour les droits des immigrés, au sein des *Colonie Libere Italiane*. Il a joué un rôle important pour l’extension des droits civiques aux étrangers dans le canton de Neuchâtel.

Michel Parmigiani, né à Turin et installé à Couvet en 1947. Il devient un expert très respecté en technique horlogère, fondant une entreprise dans le Val de Travers.

Massimo Lorenzi, vénitien. “Enfant caché” pendant presque toute son enfance. Les conditions illégales dans lesquelles il a vécu l’ont profondément marqué. Adulte, il devient une star de la télévision suisse romande et dirige le service des sports depuis 2009.

Licenciée en sciences politiques de l’Université de Lausanne, Ada Marra a été Conseillère nationale. Elle dépose en 2008 une initiative parlementaire sur la question de la naturalisation facilitée des étrangers de la 3e génération, qui est à l’origine de l’adoption par l’Assemblée fédérale en 2016 d’un arrêté modifiant la Constitution.

Completa la tabella, dove possibile:

Prénom et nom	Lieu de naissance	Lieu de résidence en Suisse	Il/ Elle est connu-e pour

22 luglio 1868

Convenzioni bilaterali tra Italia e Svizzera che assicura ai cittadini di entrambe le parti la libertà di accesso e domicilio nei due paesi "Gli italiani saranno in ogni Cantone della confederazione Svizzera ricevuti e trattati riguardo alle persone e proprietà loro, sul medesimo piede e alla medesima maniera come lo sono o potranno esserlo in avvenire gli attinenti degli altri Cantoni"

[Art 1 della Convenzione]

1917

La Confederazione istituisce presso la Divisione federale della polizia un Ufficio centrale di polizia degli stranieri per registrare tutti gli stranieri in Svizzera.

1931

Legge federale sulla dimora e domicilio degli stranieri. Crea gli statuti di "dimorante temporaneo" e "stagionale". Da questo momento gli stranieri vengono identificati in base alla durata della loro permanenza"

[Cap II art 1]

15 luglio 1948

Entra in vigore "L'Arrangement bilatéral relatif à l'immigration de travailleurs italiens en Suisse" il primo accordo siglato con l'Italia concernente il reclutamento di mano d'opera stagionale o a titolo temporaneo di lavoratori immigrati.

"I lavoratori italiani dovranno beneficiare in Svizzera dello stesso trattamento dei nazionali per quanto concerne le condizioni di lavoro e remunerazione"

[Art 18]

Novembre 1943

Le dieci Colonie libere italiane (Ginevra, Baden, Zurigo, Lugano, Losanna, Sciaffusa, San Gallo, Kreuzlingen, Arbon e Grenchen) si uniscono a Olten in una Federazione.

1964 Accordo fra la Svizzera e l'Italia relativo all'immigrazione dei lavoratori italiani in Svizzera

"I lavoratori stagionali che durante cinque anni consecutivi hanno soggiornato regolarmente almeno 45 mesi in Svizzera per lavoro, otterranno su richiesta un permesso di dimora non stagionale"

Art 123

"Il controllo sanitario all'ingresso in Svizzera, richiesto per ragioni di sanità pubblica e nello stesso interesse dei lavoratori, sarà limitato allo stretto necessario"

Art 14

"I lavoratori italiani saranno sottoposti ai soli esami diagnostici relativi alle malattie infettive, in particolare alla tubercolosi ed alla sifilide."

VI 1964

"Le autorità svizzere autorizzeranno la moglie e i figli minori di un lavoratore italiano a raggiungere il capo famiglia per risiedere insieme in svizzera dal moneot in cui il soggiorno e l'impiego di tale lavoratore potrenno essere considerati sufficientemente stabili e durevole."

Art 13.1



10.

22 juillet 1868

Convention bilatérale entre l'Italie et la Suisse assurant aux citoyens des deux parties la liberté d'accès et de domicile dans les deux pays « Les Italiens seront, dans chaque canton de la Confédération suisse, reçus et traités, en ce qui concerne leurs personnes et leurs biens, sur le même pied et de la même manière que le sont ou pourront l'être à l'avenir les ressortissants des autres cantons. »

[Art 1 de la Convention]

1917

La Confédération établit auprès de la Division fédérale de la police un Bureau central de police des étrangers pour enregistrer tous les étrangers en Suisse.

1931

La Loi fédérale sur le séjour et l'établissement des étrangers crée les statuts de « résident temporaire » et « saisonnier ». À partir de ce moment, les étrangers sont identifiés en fonction de la durée de leur séjour.

[Cap II art 1]

15 juillet 1948

Entrée en vigueur de l'« Arrangement bilatéral relatif à l'immigration de travailleurs italiens en Suisse », le premier accord signé avec l'Italie concernant le recrutement de main-d'œuvre saisonnière ou temporaire de travailleurs immigrés.

"Les travailleurs italiens devront bénéficier en Suisse du même traitement que les nationaux en ce qui concerne les conditions de travail et de rémunération. "

[Art 18]

Novembre 1943

Les dix colonies libres italiennes (Genève, Baden, Zurich, Lugano, Lausanne, Schaffhouse, Saint-Gall, Kreuzlingen, Arbon et Granges) se réunissent à Olten pour former une Fédération.

1964 Accord entre la Suisse et l'Italie relatif à l'immigration des travailleurs italiens en Suisse.

"Les travailleurs saisonniers qui, pendant cinq années consécutives, ont séjourné régulièrement au moins 45 mois en Suisse pour le travail, obtiendront, sur demande, un permis de séjour non saisonnier. "

Art 123

"Le contrôle sanitaire à l'entrée en Suisse, requis pour des raisons de santé publique et dans l'intérêt même des travailleurs, sera limité au strict nécessaire."

Art 14

"Les travailleurs italiens seront soumis uniquement aux examens diagnostiques relatifs aux maladies infectieuses, notamment la tuberculose et la syphilis."

VI 1964

"Les autorités suisses autoriseront l'épouse et les enfants mineurs d'un travailleur italien à rejoindre le chef de famille pour résider ensemble en Suisse, dès lors que le séjour et l'emploi de ce travailleur pourront être considérés comme suffisamment stables et durables."

Art 13.1



11.

7 giugno 1970

Iniziativa popolare contro l'inforestierimento del popolo e della patria votazione popolare per limitare gli stranieri al 10% della popolazione. L'iniziativa comunemente chiamata "Schwarzenbach" fu respinta con il 54% di no.

1° giugno 2002

Accordo tra Confederazione Svizzera, da una parte, e la Comunità europea ed i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone.

a) Conferire un diritto di ingresso, di soggiorno e di accesso a un'attività economica dipendente, un diritto di stabilimento quale lavoratore autonomo e il diritto di rimanere sul territorio delle parti contraenti;

b) agevolare la prestazione di servizi sul territorio delle parti contraenti, segnatamente liberalizzare la prestazione di servizi di breve durata;

c) conferire un diritto di ingresso e di soggiorno, sul territorio delle parti contraenti, alle persone che non svolgono un'attività economica nel paese ospitante;

d) garantire le stesse condizioni di vita, di occupazione e di lavoro di cui godono i cittadini nazionali".

Art 1 2002

L'IMMIGRAZIONE ITALIANA IN SVIZZERA : PASSATO, PRESENTE E FUTURO

IISTRUZIONI:

Leggi attentamente tutta l'unità didattica, ripercorri i passaggi storici e guarda i video e i documenti proposti. Scrivi, su un foglio a parte, un tema di circa 400 parole in risposta alla domanda posta.

DOMANDA:

Rifletti sull'evoluzione dell'immigrazione italiana in Svizzera dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri. Esamina le trasformazioni avvenute nel corso del tempo e la loro rilevanza nella società contemporanea. Considera i contributi culturali, economici e sociali degli immigrati italiani, nonché le sfide e le opportunità che affrontano oggi. Infine, rifletti sull'importanza di comprendere la storia dell'immigrazione italiana in Svizzera per affrontare le sfide attuali e costruire un futuro più inclusivo e solidale.

SUGGERIMENTI:

- Fornisci una panoramica storica dell'immigrazione italiana in Svizzera, includendo i principali periodi e le cause dei flussi migratori.
- Esamina i contributi culturali, economici e sociali degli immigrati italiani e il loro impatto sulla società svizzera.
- Discuti delle sfide attuali che gli immigrati italiani e le loro famiglie affrontano in Svizzera e delle opportunità per migliorare l'integrazione e la coesione sociale.
- Rifletti sull'importanza di comprendere la storia dell'immigrazione italiana in Svizzera per affrontare le sfide attuali e costruire un futuro più inclusivo e solidale.

7 juin 1970

Initiative populaire contre l'emprise étrangère sur le peuple et la patrie : votation populaire pour limiter les étrangers à 10 % de la population. L'initiative, communément appelée « Schwarzenbach », fut rejetée avec 54 % de non.

1er juin 2002

Accord entre la Confédération suisse, d'une part, et la Communauté européenne et ses États membres, d'autre part, sur la libre circulation des personnes.

a) Accorder un droit d'entrée, de séjour et d'accès à une activité économique salariée, un droit d'établissement en tant que travailleur indépendant et le droit de demeurer sur le territoire des parties contractantes ;

b) Faciliter la prestation de services sur le territoire des parties contractantes, notamment libéraliser la prestation de services de courte durée ;

c) Accorder un droit d'entrée et de séjour sur le territoire des parties contractantes aux personnes n'exerçant pas d'activité économique dans le pays hôte ;

d) Garantir les mêmes conditions de vie, d'emploi et de travail que celles dont jouissent les citoyens nationaux. »

(Art 1, 2002)

L'IMMIGRATION ITALIENNE EN SUISSE : PASSÉ, PRÉSENT ET FUTUR

INSTRUCTIONS :

Lis attentivement toute l'unité didactique, reviens sur les étapes historiques et regarde les vidéos et documents proposés. Rédige, sur une feuille séparée, une dissertation d'environ 400 mots en réponse à la question posée.

QUESTION :

Réfléchis à l'évolution de l'immigration italienne en Suisse depuis la fin du XIXe siècle jusqu'à nos jours. Examine les transformations survenues au fil du temps et leur pertinence dans la société contemporaine. Considère les contributions culturelles, économiques et sociales des immigrés italiens, ainsi que les défis et les opportunités qu'ils affrontent aujourd'hui. Enfin, réfléchis à l'importance de comprendre l'histoire de l'immigration italienne en Suisse pour aborder les défis actuels et construire un avenir plus inclusif et solidaire.

SUGGESTIONS :

- Fournis un aperçu historique de l'immigration italienne en Suisse, incluant les principales périodes et les causes des flux migratoires.
- Examine les contributions culturelles, économiques et sociales des immigrés italiens et leur impact sur la société suisse.
- Discute des défis actuels que les immigrés italiens et leurs familles affrontent en Suisse et des opportunités pour améliorer l'intégration et la cohésion sociale.
- Réfléchis à l'importance de comprendre l'histoire de l'immigration italienne en Suisse pour aborder les défis actuels et construire un avenir plus inclusif et solidaire.



L'ITALIA E NEUCHÂTEL SI UNISCONO ATTORNO A TRE COLORI

La bandiera di Neuchâtel fu adottata nel 1848, anno della rivoluzione di Neuchâtel che pose fine alla dominazione prussiana. In quel periodo, le idee di libertà, repubblica e rivoluzione si stavano diffondendo in tutta Europa, in particolare in Italia, dove i movimenti rivoluzionari lottavano per l'unificazione e la liberazione del Paese. La bandiera di Neuchâtel è tricolore, con strisce verticali di colore verde, bianco e rosso, che ricordano i colori della bandiera italiana. Una croce bianca, simbolo della Svizzera, è posta nel campo rosso. Questi colori simboleggiano la libertà e la repubblica, concetti cari ai rivoluzionari italiani e svizzeri dell'epoca. Adottando questi colori e la croce bianca, Neuchâtel esprimeva il proprio sostegno e la propria solidarietà agli ideali di libertà e di repubblica che stavano animando le rivoluzioni in Europa.

L'ITALIE ET LE CANTON DE NEUCHÂTEL UNIS AUTOUR DE TROIS COULEURS

Le drapeau de Neuchâtel a été adopté en 1848, année de la révolution neuchâteloise qui mit fin à la domination prussienne. À cette époque, les idées de liberté, de république et de révolution se répandaient largement en Europe, notamment en Italie, où des mouvements révolutionnaires luttèrent pour l'unification et la libération du pays.

Le drapeau de Neuchâtel est tricolore, composé de bandes verticales verte, blanche et rouge, rappelant les couleurs du drapeau italien. Une croix blanche, symbole de la Suisse, est placée dans le champ rouge. Ces couleurs symbolisent la liberté et la république, des concepts chers aux révolutionnaires italiens et suisses de l'époque. En adoptant ces couleurs et la croix blanche, Neuchâtel exprimait son soutien et sa solidarité avec les idéaux de liberté et de république qui animaient les révolutions en Europe.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA / BIBLIOGRAPHIE ET SITOGRAPHIE

- Bortolotti, Nicoletta (2019). "Chiamami Sottovoce. Harper Collins.
- Perrenoud, Marc et Zafferri, Sarah.
«Les Principales phases de l'immigration italienne en Suisse depuis les années 1870»
Service de la cohésion multiculturelle du canton de Neuchâtel
- Site du Dictionnaire historique de la Suisse : <https://hls-dhs-dss.ch/fr/>
- Les archives historiques de la RSI : <https://www.rsi.ch/archivi/>
- Les archives de la télévision suisse italienne : www.tvsvizzera.it
- Histoire de la sécurité sociale: www.histoiredelasecuritesociale.ch

© Fotografie

1. Minatori all'ingresso della galleria del Sempione (1899).
© Giovanni Ruggeri, Mediateca Vallese, Martigny
2. Lavoratori italiani - Traforo del Sempione.
©Fotoarchiv CFF Historic
3. Le donne italiane immigrate in Svizzera negli anni '50 .
© Museo Nazionale Svizzero
4. Lavoratori nei cantieri aziendali Celere AG.
©Celere AG
5. Gardy - Officina di piccoli pezzi.
gar 064 02 p - ©Bibliothèque de Genève
6. Lavori davanti al portale del tunnel a Göschenen 1872.
©Adolphe Braun, (ETH-Bildarchiv)
7. Ristorante della Società Cooperativa a Winterthur.
Fotografia, anni 1920
©Archivi della Società Cooperativa, Winterthur
8. Lavoratori stagionali italiani durante il tempo libero.
Foto scattata nel 1972. Adobe stock
9. La scuola italiana di Casa d'Italia.
Erismanhof, Zurich 1972-73 @Willy Spiller
10. I lavoratori italiani che arrivano a Briga nel 1956.
© Museo Nazionale Svizzero / ASL
11. Antifascistes italiens lors de la manifestation
du 1^{er} mai 1930 à Zurich-Oerlikon
© Fotostiftung Schweiz

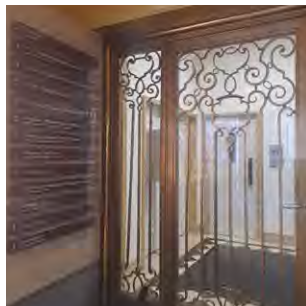
© Photographies

1. Mineurs à l'entrée du tunnel du Simplon (1899).
© Giovanni Ruggeri, Médiathèque Valais, Martigny
2. Ouvriers Italien - Tunnel du Simplon
©Fotoarchiv CFF Historic
3. Italiennes immigrées en Suisse dans les années '50.
© Musée national suisse
4. Ouvriers sur les chantiers de l'entreprise Celere AG.
©Celere AG
5. Gardy - Atelier des petites pièces.
gar 064 02 p - ©Bibliothèque de Genève
6. Travaux devant le portail du tunnel à Göschenen 1872.
©Adolphe Braun, (ETH-Bildarchiv)
7. Restaurant de la Società Cooperativa de Winterthur,
Photographie, années 1920
©Archives de la Società Cooperativa, Winterthur
8. Travailleurs saisonniers italiens pendant leur temps libre.
Photo prise en 1972. Adobe stock
9. L'école italienne de la Casa d'Italia.
Erismanhof, Zurich 1972-73 @Willy Spiller
10. Travailleurs italiens arrivant à Brigue en 1956.
Musée national suisse / ASL
11. Antifascistes italiens lors de la manifestation
du 1^{er} mai 1930 à Zurich-Oerlikon
© Fotostiftung Schweiz



COMITATO ITALIANO PER LA PROMOZIONE EDUCATIVA
CIPE - COMITÉ ITALIEN POUR PROMOTION ÉDUCATIVE

informations



■ Adresse

CIPE (Comité Italien pour
promotion éducative)
Fbg de l'Hôpital 3
2000 Neuchâtel

□ Ouverture

Lundi et mardi
08:30 – 12:00 – 13:30 – 16:00
Jeudi
DE 8 H 30 À 12 H 00
Mercredi et vendredi fermé

■ Informations pratiques

+41 (0)32 721 36 49
cipe@cipe-ne.ch
www.cipe-ne.ch




RÉPUBLIQUE ET CANTON DE NEUCHÂTEL


VILLE DE
Neuchâtel


PROGRAMME
D'INTÉGRATION CANTONALE
CANTON DE NEUCHÂTEL

PLURALITÉ

OUVERTURE À LA DIVERSITÉ ET PARTICIPATION CULTURELLE

Permettre au plus grand nombre d'accéder à la culture, favoriser la participation culturelle et sociale, tels sont les objectifs prioritaires, à la fois de la politique culturelle et de la politique d'intégration interculturelle du canton de Neuchâtel. Dans cet esprit, le service de la cohésion multiculturelle s'est associé aux institutions culturelles pour proposer un concept de visite commentée bilingue afin de permettre à toutes personnes non francophones nouvellement installées dans le canton de Neuchâtel, de :

- Prendre conscience de son environnement culturel et de se l'approprier ;
- Développer sa propre identité, tout en contribuant à l'enrichissement de la diversité culturelle de la société.

Cette démarche initiée en 2020 à Neuchâtel, en partenariat avec le service communal de la cohésion sociale et le service de la médiation culturelle, participe de l'engagement commun de l'État et de la Ville de Neuchâtel, en faveur d'une société inclusive, qui tend vers l'égalité et le bien-être pour tous.

INCLUSION

COHÉSION

Réalisation : Sarah Zaffferri 2024

Service de la cohésion multiculturelle
Place de la Gare 6
2300 La Chaux-de-Fonds

Tél. +41 (0)32 889 74 42
Fax +41 (0)32 722 04 04
cosm@ne.ch

www.ne.ch/cosm